Anno V. TORINO Domenica 30 APRILE 1871 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 APRILE 1871.

ITALIA

Cesena. — Scrivono da questa città al *Monitore di Bologna* che si teme uno sciopero fra gli operai delle solfature di Romagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 30 marzo, col quale è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Bombay*, avente a scopo le assicurazioni marittime, e sedente in Genova.

2. **La seguente** notizia:

Il Governo del Re, nel proposito di osservare verso gli Istituti religiosi stranieri esistenti in Roma quei riguardi non solo di giustizia, ma anche di convenienza che la loro indole speciale richiedesse, venne nella determinazione d'istituire una Giunta di personaggi autorevoli, incaricata di studiare le condizioni giuridiche di tali Istituti, in quanto abbiano dipendenza da chiese o fondazioni cattoliche straniere, e proporre gli opportuni provvedimenti.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

4. **Decreto ministeriale** del 27 aprile, col quale, visto il decreto ministeriale del 9 marzo p. p. portante il divieto d'introduzione nel territorio del Regno di animali bovini, delle pelli fresche, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, richiamato in vigore con altro decreto 15 corrente; e ritenuta la convenienza di estendere il divieto stesso al bestiame di specie ovina, ed in generale a tutti i ruminanti, si decreta: Sono anche vietati la entrata ed il transito nel territorio del Regno degli animali di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, come pure delle lane, delle pelli fresche, ed altri avanzi freschi dei medesimi.

PRODOTTI DEL DEMANIO E TASSE.

Meno il macinato, in quest'anno tutti i rami di proventi dello Stato si possono dire in aumento considerevole.

Nel mese di marzo abbiamo i seguenti risultati:

		1871	1870
Tasse affari (registro, successioni, manimorte società, bollo, ecc.)	L.	8,071,134 27	7,417,352 44
Tasse e proventi diversi (insegnamento, depositi, multe, ecc.)	»	416,709 98	396,060 17
Rendite patrimonio dello Stato	»	1,335,077 22	947,300 71
	L.	9,822,921 47	8,760,713 32
Differenza in più nel marzo 1871			1,062,208 15
			L. 9,822,921 47

L'aumento nei due mesi precedenti è stato alquanto minore; tuttavia nel 1° trimestre l'aumento si è di L. 2,373,117 60.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 24 al 30 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Luigi Cerruti, calzolaio, resid. a Torino, con Maria Mina, cucitrice, res. a Torino.

Socrate Tedeschi, impieg. alle Assicuraz. di Venezia, resid. a Torino, con Elisa Segre, res. a Torino.

Giovanni Carlo Bettasso, operaio meccanico, resid. a Torino, con Elisabetta Papurello, res. a Torino.

Morizio Tuninetti, contadino, resid. a Torino, con Maria Civera, contadina, res. a None.

Carlo Dolza, contadino, res. a Torino, con Felicita Garella, contadina, res. a Torino.

Francesco Chiaramello, inog. in ritiro, res. a Fossano, con Giuseppina Castellino, res. a Fossano.

Francesco Antonio Erba, negoz., res. a Nizza mare, con Giuseppina Magnone, res. a Nizza mare.

Antonio Buscaglione, verniciatore di vetture, res. a Torino, con Filomena Tarditi vedova Coda, sarta, residente a Torino.

Lorenzo Bondi, filatore in seta, res. a Torino, con Catterina Violle, filatrice in seta, res. a Torino.

Pietro Perotto, conciatore, res. a Torino, con Brigida Perando, vedova Ostengo, sigaraia, residente a Torino.

Felice Valle, mastro da muro, resid. a Torino, con Cristina Marocco, res. a Torino.

Marchese Luigi Dallavalle, possidente, resid. a Torino, con Enrichetta Ghislieri, res. a Torino.

Pietro Bonansea, famiglio, res. a Torino, con Vincenza Tardito, res. a Torino.

Gio. Battista Ducco, negoziante, res. a Torino, con Claudina Dovis, res. a Torino.

Bernardo Ferrari, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Anna Bonetto, res. a Torino.

Giorgio Saraglio, negoziante, resid. a Torino, con Margherita Vivalda, res. a Torino.

Pietro Antonino, commesso negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Ciari, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Fanchini, militare pensionato, res. a Torino, con Giovanna Vassallo, vedova Bonelli, residente a Torino.

Giacomo Boccicione, impiegato d'artiglieria, res. a Torino, con Maria Catterina Grivetti, resid. a Torino.

Domenico Fondini, direttore della Banca Nazionale, res. a Benevento, con Cecilia Emma Sormani, resid. a Torino.

Alfredo Parmeggiani, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con nobile Ernestina Avogadro (Lascaris di Valdengo, res. a Torino.

Lodovico Laschi, guardia campestre, res. a Firenze, con Maria Chelli, res. a Firenze.

Angelo Varetto, fabbricante tappezzerie, res. a Torino, con Emilia Lanza, vedova Cesarea, res. a Torino.

Matteo Gonella, contadino, res. a Torino, con Luigia Vota, contadina, res. a Torino.

Cav. Gajal de la Chenaye Luigi, impiegato governativo, res. a Torino, con Francesca Vittoria Martini, res. a Torino.

Pio Fulvi, operaio alle ferrovie, res. a Savigliano, con Seconda Montanaro, cuoca, res. a Savigliano.

Gio. Battista Valle, cantiniere, res. a Torino, con Angiolina Boggio, sarta, res. a Mosso S. Maria.

Giulio Riva, guardia municipale, res. a Torino, con Margherita Coha, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Carignano, capitano di fanteria, resid. a Torino, con Cristina Boeris, res. a Torino.

Antonio Anglesio, sarto, res. a Torino, con Margherita Corgiat-Forela, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Bena, conciatore, res. a Torino, con Caterina Gava vedova Lovisone, merciaia, res. a Torino.

Giuseppe Moron-Pot, fabbricante drapperie, resid. a Torino, con Orsola Marengo, res. a Torino.

Gio. Battista Costamagna, macchinista, res. a Torino, con Paola Solaro, cucitrice, res. a Torino.

Bernardo Fissore, guardia alla ferrovia, res. a Torino, con Lodovica Tavano nata Verra, negoziante, res. a Torino.

Fortunato Camandona, negoziante, res. a Torino, con Clotilde Borio, res. a Torino.

Gio. Giuseppe Magnetto, conciatore, res. a Torino, con Giuseppa Casalegno, guantaia, res. a Torino.

Felice Flecchia, sarto, res. a Torino, con Elisabetta Daniele, fantesca, res. a Torino.

Giovanni Minoli, cameriere, res. a Torino, con Antonia Ferrero, res. a Torino.

Museo Industriale Italiano. — Lunedì prossimo, 1° maggio, alle ore 8 pom., il cav. prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura, e tratterà: *Dei fenomeni chimici della respirazione animale e vegetale.*

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 1° maggio, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la solita conferenza in continuazione del tema: *Enologia*, relatore il cavaliere Manfredo di Sambuy.

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Ieri (sabato 29), alle ore 9 del mattino, ebbe luogo l'apertura dell'Esposizione, alla presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, il quale ricevuto dalla Direzione della Società, si compiacque esaminare partitamente le opere esposte, encomiando i più pregiati lavori, e acquistando per sè i seguenti tre quadri a olio.

Numero del catalogo	
141	*Il ritorno dal ballo*, del sig. Luigi Garelli, allievo dell'Accademia Albertina.
261	*Alfin ti ho colto!* Interno di una sagrestia, del sig. Gabriele Ferrero.
303	*Sul giardino dei Ripari*, del sig. Marco Calderino, allievo dell'Accademia Albertina.
	Il Municipio di Torino poi, seguendo il lodevolissimo sistema di scegliere annualmente qualche opera di merito distinto, per arricchire il Museo Civico, col mezzo di apposita Commissione dava la preferenza al seguente quadro:
237	*Un dramma all'epoca preistorica ecc.*, del cav. prof. Andrea Gastaldi.

La Direzione nel render grazie, in nome pure degli artisti, ai generosi mecenati, confida che il bell'esempio avrà numerosi imitatori.

Per la Direzione
il Direttore segretario
avv. LUIGI ROCCA.

Le opere esposte sono 434, distinte come segue: Dipinti a olio 337. Acquerelli, fusin, miniature e disegni 60. Pianta topografica 1. Sculture in marmo 12; in terra cotta, scagliola, ecc. 24.

Abbiamo anche noi data un'occhiata a questa mostra e vi abbiamo osservato parecchi pregevoli lavori; ne parleremo specificatamente in un'apposita rivista che pubblicheremo man mano nell'appendice.

Ferrovie. — I fautori della ferrovia Torino-Gassino-Casale sono invitati a radunarsi giovedì, 4 maggio a mezzodì, in una sala del palazzo Carignano.

Monumento ad Amedeo Peyron. — *Oblazioni 5ª lista.*

Camusso ing. Ernesto L. 5 — Martinengo cav. Emanuele 5 — Bollati avv. Emanuele 20 — Fiorito prof. Gioachino 5 — Sperino cav. prof. Casimiro 5 — Bruno Giuseppe prof. di matematica 5 — Erba profess. Gius. B. 5 — Balbis conte Augusto 50 — Ordine Mauriziano 100 — Amedeo, Giuseppe e Bernardino fratelli Peyron 2,000.

Totale L. 2200
Riporto delle liste precedenti » 2011

Totale generale L. 4211

28 aprile 1871.

G. BARICCO *cassiere.*

Monumento Restellini. — Nel dar conto dell'inaugurazione del monumento Restellini all'Università abbiamo ommesso di dire che il sig. Colominatti, studente del 5° anno di medicina, vi pronunziò una commovente commemorazione del compianto professore.

Teatri, spettacoli. — La rappresentazione della *Marta* di Flotow ottenne ieri sera buon esito al teatro Balbo. Prima ad essere applaudita fu l'orchestra, la quale ci fece gustare in tutte le sue parti la difficile quanto bella sinfonia, eseguita in modo commendevole dal principio alla fine, sotto la direzione del bravo maestro Simondi. Onore dunque agli strumenti da fiato e da corda, che sanno sì bene affascinare il rispettabile pubblico.

Il tenore Franchini fece anche bene, ma non benissimo, perchè forse alquanto indisposto; vedremo in seguito. Il baritono Lalloni fu un *fattore* compito, che sa far brindisi con una grazia particolare, ed il pubblico volle ripetuto il brindisi del 3° atto. La signora Benic, benchè pei suoi mezzi vocali la *Marta* sia piena di difficoltà, seppe pure farsi applaudire, massime sul *cespite tremante* e nella cavatina *La creazione della donna*, di cui si volle la replica. Gli altri discretamente bene; ma non i cori, che guastarono in taluni punti in modo rimarchevole. Speriamo che nelle seguenti rappresentazioni si metta un po' più giudizio.

Sappiamo che anche la *Traviata* al Vittorio Emanuele piacque ieri sera moltissimo. Ne riparleremo domani.

Altro completo successo ieri sera allo Scribe con *Les Ganaches* di Sardou. Il pubblico assai numeroso applaudì in tutti gli atti, tanto che l'impresa ha creduto bene di darne la replica stassera. L'esecuzione fu ottima per parte dei singoli artisti, che gareggiarono di zelo nelle parti loro affidate.

Giacchè parliamo dell'ottima compagnia che attualmente agisce allo Scribe, troviamo opportuno di riferire alcune osservazioni d'un nostro lettore, relativamente ai prezzi d'ingresso:

« Al teatro Scribe v'ha il loggione, ampio e comodo, che è sempre vuoto perchè costando lo stesso della platea, il pubblico sarebbe pazzo lasciando questa per quello. Ora se gli attenti capo-comici, facessero biglietto a parte per la galleria a 50 cent. o tutt'al più a 60, guadagnerebbero assai di più essi, ed accontenterebbero sommamente le piccole borse. »

Non pare ai signori direttori che lo scrivente abbia ragione? Noi crediamo di sì.

Un dispaccio da Roma ci dà notizia che il nuovo dramma di Achille Torelli, col titolo: *Triste realtà*, rappresentato ieri sera, sabato, a quel teatro Valle dalla compagnia Bellotti-Bon ebbe un bellissimo successo.

Gli artisti che compongono quell'eletta schiera, recitarono stupendamente. Registriamo con vera soddisfazione questo nuovo trionfo dell'amico Torelli.

Oggetti perduti. — Ieri mattina (sabbato) una spilla con un brillante è stata smarrita dalla Cittadella al corso Valdocco e da questo al palazzo civico. 100 franchi di mancia a chi la riporterà alla tipografia Favale.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 *aprile* 1871

Cavallo Giacomo, d'anni 40, di Torino, operaio alla fabbrica dei tabacchi — Monticelli Nicola, id. 74, di Torino — Raviola Cristina nata Conti, id. 45, di Villafranca d'Asti, cuoca — Ponard Ottavio, id. 47, di Torino, orologiere — Torta Cesare, id. 80, di Polonghera, benestante — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 aprile 1871

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

LA

FABBRICAZIONE DELLA SETA

Una visita al filatoio Duprè in Torino

CENNI SUL METODO USATO IN PIEMONTE
per la lavoratura della seta
per
FRANCESCO LUCIFERO
ingegnere, allievo della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino

(Torino, presso Ermanno Loescher, libraio-editore)

Si è testè pubblicata, per cura dell'editore signor Ermanno Loescher, un'operetta, sotto il modesto titolo di dissertazione, e crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, e specialmente ad una classe di essi i cui interessi ci stanno sommamente a cuore facendone qualche cenno. È una completa monografia sulla fabbricazione della seta, argomento tanto importante pel nostro paese, pubblicata dal giovine ingegnere signor barone Lucifero, già ufficiale del genio militare. L'autore ha presentato questo suo lavoro alla Commissione esaminatrice della R. Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino, della quale era stato allievo per due anni, nel settembre scorso onde ottenere il diploma di ingegnere civile laureato. Il commendatore Richelmy, presidente della Commissione governativa incaricata di esaminare i lavori degli allievi, ha dato del lavoro dell'ingegnere Lucifero il seguente giudizio.

Dopo aver detto come il giovane autore non abbia risparmiato nè studi nè fatiche per produrre un ottimo libro, soggiunge:

« L'ingegnere Lucifero si era prefisso di descrivere le macchine del filatoio Duprè della nostra città, che sono le macchine generalmente usate in Piemonte per la lavoratura della seta e questo ha fatto chiaramente nella seconda parte dell'operetta, illustrata da due grandi tavole incise, che rappresentano le macchine stesse. Affinchè poi il lavoro riuscisse completo il più che era possibile, ed utile, senza oltrepassare i limiti imposti dall'indole sua stessa, nella prima parte, dopo brevi cenni storici sulla origine della industria serica in Italia, espone i metodi generalmente seguiti per l'allevamento dei filugelli e per la trattura della seta, accennando alle macchine usate in questa parte dell'industria. Parla quindi delle pubbliche Condizioni delle sete e specialmente di quella di Torino e del Saggio normale, fa cenno delle macchine più recenti per accertare le pregevoli qualità e il grado di lavoratura della seta, e dopo qualche parola sul nuovo metodo di trattura e filatura simultanea, chiude questa prima parte con alcune considerazioni economiche su questo nuovo metodo.

« Nella seconda parte l'autore descrive minuziosamente le macchine del filatoio Duprè, consacrando ad ognuna di esse un apposito capitolo e finisce con brevi cenni sopra alcune macchine più perfezionate dell'ing. Vaucanson.

« La terza parte finalmente l'autore ha intitolata: *Principii economici e calcoli per lo stabilimento ed organizzazione generale di un filatoio da seta e dati statistici sulla produzione serica.*

« In questa parte l'autore ha voluto far vedere quali sono gli elementi necessari di cui bisogna tener conto, nello stabilire il prezzo di lavoratura della seta, quale relazione debba passare fra le diverse macchine, quale debba essere il numero degli operai in relazione col lavoro che ciascuno può eseguire.

« Nell'ultimo capitolo poi riferisce i dati statistici più importanti della produzione della seta nelle diverse parti del mondo, del consumo e prodotto annuo per paese e per individuo e delle braccia impiegate alla lavoratura della seta. »

Il signor ingegnere Lucifero ha voluto riunire in poche pagine con sano criterio, quanto poteva dirsi su questa importantissima materia prima, e noi crediamo abbia riuscito nel suo intento facendo un ottimo libro, il quale può riuscire utilissimo a quanti si dedicano all'industria serica, e noi lo raccomandiamo specialmente ai nostri industriali.

Le macchine poi con le quali si compiono le diverse trasformazioni e lavorature delle materie tessili e quindi anche della seta, entrano nel dominio della ingegneria moderna, e forse l'industria serica che dà sì belli risultati nel nostro paese e la nascente industria del cotone, ne darebbero di migliori, se venissero incoraggiati più di quanto oggi non lo sieno gli studi di chi si dedica a questa parte della meccanica. Perchè la industria possa progredire, diceva Ampère nella sua filosofia delle scienze, è necessario di poter paragonare i procedimenti, gli strumenti, le macchine, usate in diversi tempi e in diversi luoghi. Questa verità è stata compresa all'estero, e nelle

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	739,0	738,6	737,2	735,7	734,4	738,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 9,6	+ 13,9	+ 16,7	+ 18,8	+ 17,3	+ 13,4
Tensione del vapore in millimetri	5,1	5,7	5,8	5,6	6,7	6,9
Umidità relativa in centes.	53	48	41	34	46	60
Declinazione magnetica	15° 21'	15° 18'	15° 37'	15° 35'	15° 24'	15° 24'
Vento	E debole	NE debole	NE debole	N debole	calma	N debole
Stato atmosferico	ser. n.	n. ser.	n. ser.	n. p. s.	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 8,6 / massima + 19,0
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 30 + 9,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 1° maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 7 22.
Nascere della **Luna**, 3 0 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 44 matt.
Tramonto, ore 3 44 matt. Giorno della Luna 12°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5 44 m.	1 23 s.	9 3 s.
Venere	6 46 m.	2 27 s.	10 26 s.
Marte	2 38 s.	9 5 s.	3 35 m.
Giove	7 38 m.	3 23 s.	11 7 s.
Saturno	0 1 m.	4 27 m.	8 53 m.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Marzucchi.**

La seduta è aperta alle 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per le guarentigie al Sommo Pontefice.

Pres. legge l'art. 16 emendato dall'ufficio centrale.

Legge quindi l'emendamento proposto dal senatore Vigliani all'art. 16, e chiede al Ministero se aderisca ad accettare quest'ultimo.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) dichiara di non accettare il sotto-emendamento Vigliani.

Poggi (membro dell'ufficio centrale) parla a lungo sull'art. 16 facendo la storia di quanto intraprese l'Italia da venticinque anni a questa parte per conseguire la propria unità politica ed amministrativa. Dice che tutta l'importanza e tutto il valore della legge che si sta discutendo dipende dall'art. 16. Dice che non è il caso di conservare temporariamente gli *exequatur* ed i *placet*, poichè questi non varranno ad altro che a ritardare sempre più la conciliazione fra l'Italia ed il Papato.

Audinot premette che non ripeterà le interessanti conversazioni che ebbe nel marzo 1861 con quell'eminente uomo di Stato che fu il conte di Cavour. Egli dirà soltanto che, riguardo alla questione romana, le idee che aveva nel 1861 sono quelle stesse che ha oggidì.

A Roma ci siamo e non si torna più indietro; prepariamoci pertanto a difendere l'opera nostra, poichè se dovessimo abbandonare Roma non ritorneremmo al punto in cui ci trova[illegible] nel 1870, ma molto più in giù, e cadremmo nell'abisso del disfacimento d'Italia.

Alcuni volevano la libertà vera, ed altri soltanto la libertà del dogma. Per me, la libertà della Chiesa è un vero progresso civile, ma confesso che, col progetto che si sta discutendo, non si ottiene la completa separazione della Chiesa dallo Stato, nè si assicura la piena indipendenza del Sommo Pontefice, ma è vero altresì che con questo progetto di legge non si compromette il programma nazionale del 1861. Molti provvedimenti e molte leggi dovranno fare seguito alle leggi delle guarentigie, e nutro fiducia che il Governo continuerà a procedere nella via della separazione della Chiesa dallo Stato. Però, come più conforme al programma del 1861, io accetto quella parte dell'emendamento Vigliani che vuole aboliti *placet* ed *exequatur*.

Mariani dice che, avendo vissuto per molti anni in Ispagna, conosce abbastanza il clero per non essere troppo favorevole alla nota formola di *libera Chiesa in libero Stato*. Lo Stato non deve disarmarsi se vuole poter frenare le intemperanze del clero.

De Gori, dopo aver citato alcune delle opinioni manifestate dai senatori Musio e Mariani riguardo ai *placet* ed agli *exequatur*, dichiarasi favorevole alla libertà d'associazione, alla libertà d'insegnamento ed alla libertà di culto.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Si riprende la discussione del progetto di legge per approvazione dei conti consuntivi.

Ecco il testo dell'art. 8:

« Le spese ordinarie invece accertate degli esercizi 1862-1867 sono stabilite in L. 6,452,924,185 36, cioè:

« Per pagamenti eseguiti durante il sessennio, lire 6,211,674,127 66. Per mandati spediti negli esercizi 1862-1866, e rimasti a pagare alla chiusura di ciascuno degli esercizi medesimi, L. 23,324,808 18. Per mandati dell'esercizio 1867 rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio medesimo, L. 22,057,821 76. Per spese ordinarie e straordinarie diverse in corso di esecuzione alla chiusura dell'esercizio 1867, trasportate all'esercizio 1868, conformemente al disposto dall'art. 55 del regio decreto in data 3 novembre 1861, n. 302, e dall'art. 597 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 13 dicembre 1863, modificato con regio decreto 25 novembre 1866, n. 3381, L. 195,867,427 76.

« Fra le spese autorizzate e quelle accertate si ha così una differenza di L. 817,098,551 24. »

Cancellieri fa alcune osservazioni sopra le spese che si riferiscono al Ministero della marina. Dice che alcune di queste spese non sono giustificate e propone quindi la sospensione.

Sella crede che l'on. Cancellieri voglia mettersi a traverso alla votazione di questo progetto di legge, perchè il domandare oggi in qual modo si esercitò 10 anni or sono la sorveglianza per la collaudazione di alcune navi, non prova che questo. I documenti della collaudazione esistono e l'on. Cancellieri può esaminarli se vuole.

Cancellieri si lagna dei rimproveri del ministro. Io, dice egli, non faccio che esercitare un mio diritto, che mi fu commesso dai miei elettori, ed a meno che si voglia stabilire che la Camera non debba sorvegliare il modo col quale furono spesi i denari dello Stato, non si possono tollerare le parole dell'on. Sella.

Sella. Io mi sono lagnato soltanto che l'on. Cancellieri abbia sollevata una questione senza prima avvertirne nessuno. È impossibile che un uomo, per ministro che sia, possa avere in testa tutti i particolari dell'amministrazione durante 10 anni. S'egli avesse avvertito il ministro, questi avrebbe potuto mettersi in caso di radunare i documenti necessari, ma sollevare così all'improvviso delle questioni di cifre, non prova che il desiderio di far perdere tempo alla Camera.

Pissavini propone di sospendere quest'articolo fino a che sieno presenti gli on. Correnti e Castagnola, che erano membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Nessuno opponendosi, l'articolo 8 resta riservato.

Ecco il testo dell'articolo 9:

« Le somme rimaste disponibili il 31 dicembre 1867 sui capitoli di spese straordinarie ripartite in più anni, che sono state trasportate il 1° gennaio successivo ai corrispondenti capitoli dell'esercizio 1868, giusta il disposto dell'art. 56 del R. decreto ed articolo 600 del regolamento succitato, ascendono a L. 36,636,547 75. »

È approvato.

L'art. 10 è così concepito:

« Le somme adunque comprese nelle spese autorizzate, e che, per non essere state altrimenti effettuate alla scadenza dell'esercizio 1867, sono definitivamente annullate, residuano a sole L. 280,462,003 49. »

Seismit-Doda crede che dal momento che si è sospeso l'art. 8, bisogna sospendere anche questo, perchè tratta di somme che hanno relazione colle spese generali.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Morpurgo (relatore) e Seismit-Doda, l'articolo 10 rimane riservato.

Ecco il testo dell'art. 11:

« I mandati spediti e non soddisfatti prima della chiusura dell'esercizio 1867, compresi fra le somme di cui all'art. 11, saranno portati a credito nel conto speciale del Tesoro all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dell'articolo 52 del R. decreto 3 novembre 1861, N. 302. »

L'art. 12 suona così

« I mandati in circolazione alla scadenza degli esercizi 1861-1866, trasportati nel conto speciale del Tesoro di quegli anni, sono accertati in L. 24,735,366 29, cioè: mandati pagati durante gli anni 1862-1867, lire 17,553,802 95; mandati che rimangono a pagarsi al 1° gennaio 1868, L. 7,181,563 27. »

Dopo brevi osservazioni la Camera approva questo articolo.

Ecco il testo dell'art. 13:

« L'uscita per monete di rame ritirate dal corso e passate alle zecche del Regno per essere difformate è stabilita in L. 21,005,947 45, cioè:

« Esercizio 1863, lire 19,422,725 27; id. 1864, lire 882,250 21; id. 1865, lire 699,640 42; id. 1866, lire 1,331 55. »

Seismit-Doda parla anche sopra questo articolo. (La Camera dà segni manifesti d'impazienza).

Dopo breve risposta del ministro, la Camera approva l'articolo.

Ecco il testo dell'articolo 14:

« L'uscita per fondi somministrati dal tesoro centrale alle amministrazioni finanziarie cessate degli antichi Stati d'Italia è constatata nella complessiva somma di L. 98,045,159 40, cioè:

« Pagamenti fatti dalla tesoreria centrale durante gli esercizi dal 1862 a tutto il 1867, lire 85,896,813 13. Fondi somministrati rimasti da regolarizzare alla scadenza dell'esercizio 1867, L. 12,148,346 27. »

Seismit-Doda fa alcune osservazioni sopra questo articolo, osservazioni che danno motivo a parlare agli on. Sella, Sineo e Morpurgo.

Finalmente si approva l'articolo 14.

Ecco il testo dell'articolo 15:

« L'importo del debito galleggiante del Regno per buoni e vaglia del Tesoro, fondi somministrati e conti correnti diversi alla scadenza dell'esercizio 1867, e da essere ripreso nel successivo esercizio 1868, ascende alla complessiva somma di lire 85,924,066 42. »

Seismit-Doda parla in mezzo alla disattenzione generale. Dice che il Governo ha emesso più buoni del Tesoro di quello che lo possa per legge.

Sella risponde che appena il Ministero si accorse di ciò, prese tutte le misure le più convenienti per rientrare nella somma prescritta per legge. Fra queste misure va citata la diminuzione dell'interesse, e non si diedero più buoni per sei mesi.

Dimostra essere impossibile accorgersi nello stesso momento in cui il fatto avviene che si è sorpassata la somma, perchè tutte le tesorerie alienano ed estinguono tutti i giorni dei buoni del tesoro. Appena però si può accorgersene si rientra nell'ordine. Del resto, questo fatto è avvenuto molte volte.

Seismit-Doda vuole constatare che l'on. Sella ha confessata la violazione della legge.

Dice che non è permesso a nessun ministro violare la legge.

Sella dimostra che egli non ha violata la legge.

Seismit-Doda vorrebbe ancora parlare, ma uno scoppio di grida da tutta la Camera persuade il presidente a mettere ai voti la chiusura, che è approvata.

È pure approvato l'art. 15.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 28 aprile (sera).

Stamane è accaduta bella al Comitato della Camera. Trattavasi di deliberare intorno alle varie mozioni sospensive o d'inchiesta sui provvedimenti di pubblica sicurezza. In questa l'onor. Bonghi domanda l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. Anche il Minghetti propone di scartare la sospensione e l'inchiesta, con avvertenza ch'esso possa chiedere facoltà alla Camera di convertirsi in Commissione d'inchiesta qualora creda necessario d'informarsi sopra luogo delle condizioni della pubblica sicurezza. Questa proposta del Minghetti, alla quale s'è accostato il Bonghi, essendo la più larga, naturalmente è stata messa a partito per la prima ed è stata rigettata per due voti. Ciò posto, ognuno s'aspettava che fosse accolta o la sospensione o l'inchiesta.

Ma poste ai voti l'una e l'altra venivano rigettate anch'esse, ad una maggioranza meno esigua di quella che aveva respinto la mozione Minghetti.

Scartate tutte le proposte preliminari o pregiudiziali naturalmente il Comitato dovrebbe accingersi domani all'esame degli articoli. Con tutto ciò non mi meraviglierei che l'opposizione sollevasse qualche quistione d'ordine sulla votazione di stamane.

Mi assicurano che il ministro dei lavori pubblici, d'accordo col suo collega delle finanze, sia per presentare alla Camera il progetto di legge per il traforo del Colle di Tenda.

Ieri sera s'adunò la Giunta nominata dal Ministro delle finanze per il riordinamento del sistema tributario comunale e provinciale e costituitasi regolarmente, elesse una sotto-Commissione col mandato di studiare e proporre i modi da tenersi nella inchiesta sullo stato economico e finanziario dei Comuni e delle Provincie.

Il Senato ha principiato il secondo titolo della legge delle garanzie, ch'è quello che riguarda le relazioni dello Stato colla Chiesa. È inutile ricordare che questa è la parte più contrastata della legge, inquantochè si trova a fronte di due opinioni diametralmente contrarie l'una all'altra; secondo l'una debbono essere recisi tutti i vincoli che legano la Chiesa allo Stato, e la Chiesa dev'essere lasciata pienamente libera; secondo l'altra, vanno mantenuti i legami attuali e lo Stato deve continuare ad esercitare i diritti giurisdizionali.

Tutte e due queste opinioni hanno fautori rispettati e rispettabili in Senato, e il numero loro non è tanto scarso. Tuttavia io ritengo che la maggioranza accetti il progetto ministeriale, che sta in mezzo a queste due correnti. Il Senato si preoccupa delle conseguenze gravissime che possono derivare da modificazioni gravi, le quali naturalmente corrono il pericolo di non essere accettate dalla Camera. In ogni modo il tempo incalza; necessità evidenti ed urgenti consigliano l'approvazione sollecita della legge delle garanzie; e procedere con sollecitudine, è, in questo caso, compiere la metà dell'opera. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 28 aprile (sera).

Qualunque possa essere in questo momento la politica della Francia nelle cose romane, è vano dissimulare che i suoi agenti a Firenze ed a Roma tengono un contegno che non è certo di tal natura da agevolare il compito del Governo italiano. Già vi parlai a più riprese del Choiseul e dello studio col quale egli si adopera ad esagerare incidenti anche di niuna importanza. Ora da Roma mi si comunicano particolari abbastanza istruttivi intorno alle gesta del d'Harcourt, nuovo ambasciatore di Francia. Già il fatto dell'essersi destinato un rappresentante speciale a Roma mentre, trattandosi di nuova nomina, sarebbe stato assai più naturale di affidare ad una sola persona la rappresentanza della Francia presso la Santa Sede e l'Italia, aveva dato luogo a commenti avidamente accolti dalla stampa clericale.

Il D'Harcourt fa ostentazione della specialità della missione affidatagli, e nei circoli reazionarii di Roma si citano volontieri le parole che egli avrebbe pronunziato rimettendo al Papa le sue credenziali, le quali parole, se pur sono esatte le versioni che ne corrono, non sarebbero certamente tali da riuscir gradite al Gabinetto di Firenze; e neppure consuonerebbero cogl'intendimenti che i fautori della politica francese si ostinano ad attribuire al sig. Thiers. Il D'Harcourt si sarebbe lasciato dire non solo dal Papa, ma anche dall'Antonelli e dai più cospicui della frazione gesuitica, che la partenza da Roma è irrevocabilmente decisa pel giorno in cui la capitale italiana ufficialmente vi si installasse.

Ed invece di limitarsi, come si fece, ad esempio, dalla Prussia, ad offrire al Papa per tale eventualità una ospitalità, la quale però non si bramerebbe troppo di dover accordare, il ministro francese non avrebbe esitato ad assicurare che, per stornare un fatto per cui tanto avrebbe a commuoversi la cattolicità, la Francia non lascierebbe intentato mezzo alcuno di pressione presso il Gabinetto italiano.

Tali manifestazioni del nuovo ambasciatore producono in Roma, e certo debbono altresì produrre in Firenze una impressione tanto peggiore, inquantochè scuotono, anche presso i più fiduciosi, ogni speranza che dalla Francia possa venire un sussidio almeno passivo pella soluzione della questione pontificia. Mi si soggiunge anzi che il Gadda avrebbe formato di ciò il soggetto di sue comunicazioni al presidente del Consiglio. A Roma aspettavasi pei primi giorni della prossima settimana l'arrivo del conte Kalnoki, il quale viene a surrogare il conte Trauttmansdorff, ambasciatore d'Austria. Quantunque egli abbia rango di ministro, si crede che assumerà solo la gestione dell'ambasciata senza presentare lettere credenziali. Se ciò è, sarebbe un atto di riguardo per parte dell'Austria. La partenza del Trauttmansdorff doveva aver luogo oggi stesso o domani.

La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie tenne venerdì la sua prima adunanza al Ministero delle finanze, sotto la presidenza del senatore conte Pallieri. La Commissione nominava nel suo seno, a primo scrutinio, segretario generale l'onorevole deputato Boselli. Indi, aperta la discussione sull'indirizzo che deve dare ai propri lavori, nominava una Sottocommissione composta del presidente, del segretario generale, del senatore Guicciardi e dei deputati Bembo e Lancia di Brolo, coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, come sia da procedersi all'inchiesta sullo stato economico dei Comuni e delle Provincie, stabilita dal reale decreto del 12 marzo 1871.

Il nuovo sindaco di Roma, nell'intento di facilitare agli impiegati che si dovranno trasferire alla nuova sede del Governo le ricerche di alloggi a prezzi il meno onerosi che sia possibile, si è rivolto a tutti i ministeri chiedendo uno specchio dimostrativo del numero degli impiegati che anderanno a Roma, del numero degli individui componenti le loro famiglie, e di quello delle persone di servizio, del quantitativo di camere che ognuno occupa in Firenze, qual sia la pigione che attualmente paga, e quante stanze gli occorreranno in Roma.

Da una corrispondenza dell'*Italia Nuova* togliamo che gli oggetti mandati alla mostra internazionale marittima da espositori italiani sono 1747, e da stranieri 432, e figurano in questi ultimi l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna e l'Austria. Si nota inoltre che negli oggetti italiani ve ne figurano esteri fatti presentare a nome di nazionali. Dividendo gli oggetti per gruppi si ha:

Costruzioni navali, 259 oggetti nazionali e 53 stranieri — *Macchine a vapore*, 66 italiani, 53 stranieri — *Porti e stabilimenti marittimi*, 42 italiani e 80 stranieri. — *Legni, metalli e combustibili*, 359 italiani e 20 stranieri. — *Articoli diversi e materie necessarie all'attrezzatura, alla istallazione delle navi ed alla navigazione*, 157 italiani e 38 stranieri. — *Strumenti di navigazione, apparecchi di salvamento ed armi per la marina di commercio*, 97 italiani e 25 stranieri. — *Approvvigionamenti delle navi e oggetti per marinai*, 197 italiani e 23 stranieri. — *Pesca*, 84 italiani e 61 stranieri. — *Sezione scientifica marittima*, 72 oggetti italiani e 61 stranieri. — *Principali derrate ed articoli di commercio di esportazione dell'Italia*, 516 oggetti italiani. Naturalmente nessuno straniero.

IL CLUB DELLE *CITTADINE* DI PASSY.

Prima seduta.

Domenica scorsa, alle ore 8 di sera, la sala di giustizia, a Passy, raccoglieva nel suo seno, per la prima volta, il Club delle *cittadine* del luogo.

L'adunanza era stata precedentemente annunziata da un grande manifesto stampato su carta color di... sangue!

---

grandi filature della Germania, della Svizzera, della Francia noi vediamo degli ingegneri: in Italia invece si preferisce della gente pratica, la quale certamente, se non altro, non è abituata a quegli studi che pur sono necessarii perchè l'industria non resti sempre stazionaria.

Auguriamo noi dunque buona fortuna al giovine ingegnere, incoraggiandolo a seguire la partita industriale alla quale pare chiamato: la migliore maniera di amare la patria nostra, secondo che egli stesso asserisce, si è quella, come hanno fatto i nostri sommi uomini, di promuoverne lo sviluppo scientifico, artistico, industriale. Torino, tuttochè siamo oggi in un'epoca di crisi, è su questa via, e speriamo abbia sempre più ad avvantaggiarsi. Le scienze, le arti, le industrie formano la base della civiltà e del progresso delle nazioni e dei popoli.

RACCONTI PER L'INFANZIA

della signora vedova

O. MATHIEU.

(Presso i principali librai).

Questo libriccino che abbiamo già annunziato, vogliamo raccomandare specialmente alle nostre madri perchè lo diano in lettura ai loro bambini e più ancora alle bambine.

Scrivere per l'infanzia è più difficile impresa che non possa sembrare a chi non abbia mai rivolto l'animo, il pensiero e l'opera a questa importante faccenda della prima educazione; per noi essa è tale codesta impresa che stimiamo solo una madre la possa degnamente eseguire. Bisogna sapere qual pasto convenga a quelle piccole intelligenze, non troppo vano, non troppo sodo, lontano da ciò che non possono ancora capire, lontano del pari dalla volgarità e dall'inettezza che si accosta alla stupidaggine o la raggiunge addirittura; e l'autrice del libriccino che vi raccomandiamo è madre ed ha scritte queste sue pagine piene d'affetto, di fede, di opportunità per educazione dei suoi figli. Buone massime morali, buoni precetti di condotta per migliorare carattere, indole, abitudini, buoni ammaestramenti di scientifiche cognizioni adattate alla prima età; semplicità e grazia troverete in codesti raccontini; regalateli ai vostri figli e fate che li leggano come un premio più che come un lavoro; saranno dilettati ed impareranno, e quel che è più notevole ancora, imparerete anche voi

---

Cinque *delegate* della Comune, vestite di nero e di rosso, presero possesso del banco della presidenza.

Aperta la seduta, la *cittadina* presidente si espresse su per giù in questi termini:

« *Concittadine!*

» Noi abbiamo per iscopo di fondare una Società di *cittadine*, che chiamerassi Società d'emulazione, a totale vantaggio della *buona Comune* di Parigi.

» La Comune, continua la furibonda Demostene entusiasmandosi della propria eloquenza, la Comune noi adesso l'abbiamo nelle nostre unghie, e non la perderamo mai più! — La donna, questa parte integrante della società moderna, la donna, che nei tempi monarchici guadagnava appena 1 franco e 50 centesimi, oramai non guadagnerà meno di 3 franchi! — Il borghese, che è nostro nemico, sarà soppresso. Non vi saranno più nè preti, nè borghesi!

» Chi s'ingrassa coi sudori del popolo? Il borghese. Chi dunque si fa costrurre delle castella, mentre il popolo geme in miserabili bugigattoli? Mentre Versailles massacra il popolo, chi dunque ricusa di battersi? — Il borghese, sempre il borghese!

» No, no, morte ai borghesi! Morte ai preti! Si trasformino le chiese in tante officine, ed il borghese ed il prete si pongano a strusciare con noi, menando le mani in assiduo lavoro!

» No, no, via le monache! Via i frati: sono tanti fannulloni. Essi parlano del buon Dio e del cielo; forse che lo hanno giammai veduto? — Io, io non ho mai veduto un bel nulla!

» Se voi, o *cittadine*, avete al par di me assistito alle stragi, alle carneficine della battaglia, vo trovreste al pari di me slanciarvi alla testa dei battaglioni degli uomini!

» Bisogna distruggere fino all'ultimo tutti i gendarmi, tutti i *sergents de ville*..... »

L'*oratrice* virago continua ancora sullo stesso tuono a dirne di tutti i colori, e termina invitando le cittadine ad inscriversi, dichiarando che esse saranno regolarmente pagate.

Parecchie altre mozioni dello stesso calibro si scaraventano contro l'assemblea dalle *delegate* del Comune. Una sola *cittadina* dell'uditorio tenta debolmente di rispondere a tante castronerie in nome della ragione e del buon senso; ma la sua voce è soffocata da cento urli d'indignazione.

La seduta è sciolta alle dieci.

Dieci *cittadine* soltanto risposero all'appello delle *delegate*, e si fecero inscrivere nella società.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 29 aprile.

Il Comitato privato occupa un'ottava seduta sulla discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Lazzaro opina che la maggioranza, respingendo ieri ogni proposta, compresavi quella dell'on. Minghetti, per cui escludevansi le mozioni sospensive, per passare alla discussione degli articoli, abbia inteso deliberare implicitamente e non voler procedere oltre.

Segue la discussione circa l'interpretazione del voto di ieri.

Finalmente *Sineo* propone rinviarsi la discussione degli articoli alle prime sedute della Camera in Roma.

Dina propone invece che s'intraprenda immediatamente.

La mozione Dina è approvata.

L'art. 1 relativo all'aumento di penalità ai ritentori e portatori d'armi insidiose, dà argomento ad osservazioni per parte dei deputati Lanciano, Trombetta ed altri.

Lanza risponde ad alcuni degli appunti.

Bonghi chiede la chiusura della discussione oramai superflua.

Seduta pubblica.

Discutonsi ed approvansi gli articoli del progetto per la proroga al ottobre dei termini delle volture catastali e gli articoli del progetto per l'estensione al Veneto delle leggi sulla tassa della manomorta e sulle carte da giuoco.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

« Per molte ore, il 26 aprile, il conte d'Harcourt si trattenne col Papa dopo presentate le credenziali; parlarono delle cose attuali della Francia, sui mezzi e la certezza di sedare i rivoltosi di Parigi. Intorno a ciò che il Governo di Versailles intenda fare a pro' della Santa Sede, l'inviato avrebbe risposto, come già all'Antonelli, che nello stato in cui si trova al presente la Francia, nulla di efficace poteva fare, ma che non avrebbe lasciata occasione per intervenire, sia colla sua influenza, sia con ogni altro mezzo che la sorte potesse favorire.

» Sul finire si venne a parlare del trasporto della capitale d'Italia a Roma e fra le altre cose l'ambasciatore francese avrebbe dette queste parole: quando il Governo di Firenze non volesse accettare il consiglio di procrastinare il trasporto, essere intenzione del Thiers di accreditare lo stesso d'Harcourt presso ambe le corti!... »

Ci scrivono da Pinerolo che la notte scorsa alle ore 12 55 fuvvi una leggiera scossa di terremoto.

La mattina del 27 aprile moriva in Napoli in seguito a pneumonite il celebre maestro e pianista Sigismondo Thalberg.

Nato a Ginevra nel 1812, cominciò a farsi notare per il suo merito come pianista sin dall'età di 16 anni. Egli percorse tutta l'Europa e gli Stati Uniti dando concerti che gli procacciarono fama e danaro.

Nel 1845 sposò una figlia di Lablache, la quale era vedova del pittore Buchotz.

In Lunghiara (Padova) nella notte del 23, da ignoto assassino venne ucciso il dott. Virginio Castellani, pretore di quel mandamento, mentre rientrava nella propria abitazione. Egli è morto quasi istantaneamente e non ha potuto dir nulla di chi lo abbia ferito.

Il dolorosissimo fatto, scrivono di colà, ha indignato profondamente l'intera popolazione, poichè nel lungo e difficile periodo di anni che l'infelice vittima aveva esercitato il suo ministero, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti, senza venir meno alle severe esigenze del dovere.

Un telegramma da Lisbona pervenuto ieri a Milano, reca che lettere partite da Buenos-Aires in data del 27 marzo, recavano la lieta notizia che la febbre gialla vi era in notevole decrescimento.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino, organo officioso di Bismark, registra la notizia che in Bologna si sta firmando una lettera di ringraziamenti al sig. de Bennigsen pel discorso da lui pronunziato nell'occasione del voto dell'indirizzo alla Corona « discorso (son parole del giornale) in cui sono affermati con tanta forza i principii liberali, favorevoli all'Italia, e dal quale apparisce così chiaro *che i partigiani del poter temporale non hanno nulla da sperare dall'Alemagna.* »

COSE DI FRANCIA.

La deliberazione della Lega Repubblicana d'invitare i Consigli municipali a formare delle delegazioni, e quindi con quelle costituire un Congresso, il quale potrebbe avere in se stesso tanta autorità da far accettare a Versailles una transazione onorevole, è senza dubbio la più importante notizia, che ci abbia recato il telegrafo in queste ultime ore.

Ove un tale disegno si potesse realmente mandare ad effetto, importantissime ne sarebbero le conseguenze nell'interesse dell'ordine e della libertà, e mirabilmente servirebbe a far cessare una tremenda lotta fraterna che oramai durò fin troppo.

La *Liberté* contiene alcuni dettagli strazianti intorno alle sciagure da cui sono oppressi gli abitanti di Neuilly.

I viveri mancano completamente in tutto il villaggio; e parecchi disgraziati, rifugiatisi nelle cantine, vi sarebbero morti.... di fame! Si afferma persino — cosa incredibile — che in una cantina si sarebbero trovate morte *trenta persone*, e, ciò che diventa più orribile al solo pensarvi, morte precisamente di fame!

Il *Moniteur* dice che nello scorso martedì la Comune si raccolse in seduta segreta all'Hôtel-de-ville, e soggiunge che quella seduta in famiglia riuscì oltre ogni dire tempestosa: vi si parlò, naturalmente della situazione. La maggior parte dei membri sarebbersi trovati d'accordo solo nel constatare che la posizione non era più sostenibile, e le ultime elezioni avevano abbondantemente provato quanto poca fiducia inspirasse la Comune.

Altri membri avrebbero manifestato il desiderio di abbandonare addirittura l'ardua impresa. Altri parlarono della situazione disastrosa in cui trovasi la cassa municipale e degli imbarazzi finanziari che si presentano ad ogni tratto. Si diede pure lettura di alcune relazioni intorno allo stato delle provincie, e da quelle si constatò che « le notizie, eccellenti al mattino, diventano detestabili alla sera. »

Il cittadino Viard, che attualmente presiede la Comune, e prende il titolo di delegato alle sussistenze, non si deve confondere collo scrittore repubblicano Jules Viard, autore di parecchie produzioni rappresentatesi all'Odeon, e morto or fa parecchi anni.

L'attuale cittadino Viard chiamavasi, l'anno scorso, il *signor C.-V. Viard, direttore della compagnia d'approvigionamento degli equipaggi della flotta*. Il suo magazzino trovavasi sul boulevard Malesherbes, n. 48. Egli aveva adottato per marca di commercio le armi dell'impero.

All'esposizione d'Amsterdam (ove, come semplice commissioniere, non potè essere ammesso senza alte protezioni officiali), il signor Viard espose una mensa imbandita, sulla quale tutti i pezzi, cristalli, bicchieri, tondi, vassoi, coltelli, ecc., erano fregiati dello stemma imperiale. Locchè potevasi considerare come una usurpazione cortigianesca, non essendo permesso l'uso dello stemma sovrano, a mo' d'insegna, se non ai fornitori brevettati.

La *Liberté*, che ci dà questi dettagli, soggiunge che il signor C.-V. Viard e la Compagnia di cui dicevasi direttore, sospesero i loro pagamenti l'anno scorso. Ecco in qual modo, l'aquila dello stemma imperiale avendo preso il volo, il *cittadino* Viard diventò presidente della Comune.

Il *Messager de Paris*, che si stampa in quella città, fa la seguente enumerazione delle vere forze militari di cui dispone la Comune: da 15 a 20,000 stranieri; dai 10 ai 12,000 compromessi colla giustizia; e circa 50,000 guardie nazionali, oneste ma traviate. Di queste ultime, soggiunge il *Messager*, una buona metà è stanca, scoraggiata, increscìosa a se stessa; quei poveri militi hanno già incominciato a riaprire gli occhi. Non ci vorrebbe altro, ora, che l'altra metà potesse riaprirli essa pure.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28 *aprile*.

Il Gran Visir tenne una lunga conferenza col Legato pontificio che vorrebbe conchiudere un Concordato simile al Concordato francese.

Monaco, 28 *aprile*.

Il Magistrato fece dei passi contro i catechisti comunali insegnanti il dogma dell'infallibilità: propose al Governo di accordare i posti vacanti dei catechisti soltanto ai preti che non riconoscono questo dogma.

Londra, 28 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Parecchi membri annunziano una mozione contro la proposta Lowe relativa all'aumento d'imposta sulla rendita.

Berlino, 28 *aprile*.

In seguito all'intervento di Fabrice in favore dell'arcivescovo di Parigi, Cluseret promise che proporrà alla Comune di mettere in libertà l'arcivescovo e gli altri ecclesiastici, e spera che la proposta sarà accettata.

Vienna, 29 *aprile*.

Annunziasi a Berlino, che lo scioglimento del grande quartiere generale effettuerassi il 1° maggio.

Secondo una decisione del Consiglio di guerra, l'intervento dei Tedeschi per sedare l'insurrezione consisterebbe soltanto nel bombardamento di Parigi ed in attacchi fuori della città.

Fabrice ricevette l'ordine di domandare che pongansi in libertà 1400 prigionieri tedeschi non ancora rilasciati; restituiscansi le navi catturate ed affrettinsi le trattative di Bruxelles.

Bruxelles, 29 *aprile*.

Parigi, 28, ore 6 pom.: Oggi la lotta continua specialmente fra Montrouge, Issy, Châtillon e Clamart da una parte, e Asnières, Genevilliers e Neuilly dall'altra.

L'attacco dei Versagliesi è generale. Costruisconsi attivamente molte barricate formidabili nell'interno della città. Gli arrivi di vettovaglie col mezzo della ferrovia diventano rarissimi.

Firenze, 29 *aprile*.

Senato. — Discussione sulle garanzie.

Conforti non vuole che si accordi ora un'illimitata libertà alla Chiesa.

Vigliani parla in favore della completa libertà della Chiesa e dell'abolizione del *placet* ed *exequatur*.

Capponi sostiene gli emendamenti di Vigliani.

Ribotty annunzia che interpellerà sull'armamento del naviglio dello Stato rispetto alle condizioni politiche d'Europa.

Domani seduta.

Versailles, 29 *aprile* (ore 8 ant.).

Ieri fuoco vivissimo tutta la giornata contro i forti del Sud. Il forte di Vanves rispose vigorosamente. Alcuni colpi di cannone furono scambiati stanotte. Nessun fatto importante.

Notizie di Parigi constatano che il cannoneggiamento continuo stanca moltissimo le guardie nazionali, il cui effettivo diminuisce giornalmente.

Il *Français* dice che il totale delle truppe attive della Comune non sorpasserebbe oggidì i 25 mila uomini.

Bruxelles, 29 *aprile*.

Le trattative della conferenza procedono molto lentamente in causa delle difficoltà insorte circa le contribuzioni e requisizioni imposte dopo l'armistizio.

Bruxelles, 29 *aprile*.

Si ha da Parigi, 29, ore 8 ant.:

Il cannoneggiamento cessò. Credesi che i forti non resisteranno lungamente. 200 soldati di linea versagliesi, disertori senz'armi, entrarono in Parigi.

La Compagnia della ferrovia dell'Ovest è la sola che non paga la requisizione. Il suo direttore è assente. Assicurasi che la Comune metterà quell'amministrazione sotto sequestro.

Un decreto di Cluseret divide l'armata di Parigi in due parti, una per difesa esterna e l'altra pel servizio interno.

FATTI DIVERSI

Una donna chirurga. — A Trieste non si parla che della signora Dal Cin la quale eseguì alla presenza dei più riputati medici delle portentose operazioni chirurgiche.

Parecchie signore e signorine da molti anni zoppe per lussazioni del femore furono quasi istantaneamente guarite da questa donna che sta per salire alla più grande celebrità.

« La signora Kunstel, dice la *Gazzetta di Trieste*, di 60 anni, suocera del sig. Sirovich, caduta or son 2 anni, rimase storpia in modo da non poter camminare senza grucce. Recatasi sabato scorso dalla Dal Cin in vettura, e salita colle grucce, ritornò a casa a piedi e senza grucce! E sì che i medici avevano fatto il possibile, ma invano. Noi citiamo fatti e nomi.

» Altra operazione venne eseguita ieri da questa portentosa donna su madamigella Alodi, zoppa da molti anni. Ieri venne fatta una pubblica dimostrazione alla signora Dal Cin in Piazza della Borsa, presso il negozio Urbanis, dove molti giovani della buona società in vedendola passare, fecero spalliera, accogliendola con grida di: *Viva la Dal Cin! Viva la brava donna! Evviva! Evviva!* »

La Regina Dal Cin è una contadina di Anzano, in quel di Treviso, ed è su per giù tagliata sullo stampo tradizionale d'una levatrice.

Cominciò l'esercizio delle sue cure in Venezia, e la *Gazzetta di Venezia* stampa un elenco delle operazioni da lei eseguite dal 23 novembre 1870 al 12 aprile 1871 che sono 47 tutte importantissime oltre 80 di minore entità; vi sono comprese non meno di 15 cure di lussazioni del femore dalla nascita, e altri casi notevolissimi, come quello della signora Laurati, prima ballerina « che soffrendo per un accavalcamento di un nervo nel piede da 6 mesi, doveva rinunziare per più anni a ballare, non sapendo i vari medici e chirurghi ridonarle lo stato normale; lo ottenne pochi momenti dopo che la mano della Dal Cin la toccò soltanto.

Il conte Piannani, all'età di 34 anni, rovesciò nel 1864 di carrozza e un asse della stessa gli spostò il femore, [illegible] inutilmente a Bologna, a Parigi, a Londra le sommità della scienza. Fu guarito dalla Dal Cin, dopo soli cinque giorni.

Ci viene assicurato essere già stato fatto alla Dal Cin invito di venire a Milano, ove le sue operazioni saranno fatto argomento di studi anche dai nostri chirurghi.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 29 *aprile* 1871. — *Caffè.* — Nelle qualità di P. Ricco si collocò il carico per a consegnare per *Emanuel Pratz* di bott. 80 e sacchi 1200 Mayagues a prezzo tenuto segreto. Questa qualità in generale è più offerta stante le aspettive. Nei Rio si collocarono altri sacchi 1200 del carico *Felix* al prezzo di L. 66.

Zuccheri Avana. — Siamo senza arrivi e perciò nessuna vendita abbiamo a segnare.

Cuoia. — Sono pienamente sostenute e specialmente le qualità di peso sottile, perchè mancanti. Anche nelle altre qualità gli affari sono limitati per la poca scelta che hanno i compratori, stante lo scarso deposito. Le vendite della settimana ascendono a soli 1850 cuoi.

Gli arrivi sono stati di 7544 dalla Plata, 4000 da Bahia e 1433 da San Domingo.

Petrolio. — Giunsero ancora in settimana casse 10,000 e bar. 600, che fecero aumentare il nostro deposito a 50,000 casse e 6000 barili.

Le domande sono calme, stante l'inoltrarsi della stagione; i prezzi che si praticano sono di L. 52 50 per Pensilvania in barili e casse, e di L. 51 per Canadà.

Si spedirono in settimana bar. 350 circa e casse 800.

Per caricazione in maggio si vendette un carico di casse 8000 al ragguaglio di L. 48 lordo delle stagnate.

Olio d'oliva. — Siamo sempre sull'istesso piede di calma negli affari e debolezza nei prezzi in tutte le qualità. Le vendite della settimana ascendono a quintali 350.

Il deposito è di quintali 16,600, contro quintali 27,200 nel 1870.

Cereali. — Continua la mancanza di ogni qualità tenera allo scalo.

Il solo deposito fornisce la fabbricazione.

Le qualità dure continuano abbondanti e con maggior debolezza nei prezzi, restando invariati per i teneri.

Le vendite complessive ascendono ad ettolitri 20,000 dei quali 8000 dallo scalo e 12,000 dal deposito.

Riso. — Il mercato fu più animato questa settimana dietro maggiori richieste di Francia che provocarono anche un aumento di cent. 50 sul corso precedente. Le vendite e spedizioni ascesero in totale a circa sacchi 12,000.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

30 *aprile*. — In questa ottava il nostro mercato continuò ad essere assai animato in quasi tutti i generi. In grani fini molte furono le ricerche e transazioni. Continua ad essere cercata la meliga per l'esportazione. In riso, segala ed avena affari limitati.

In generale i prezzi si conservarono molto fermi con tendenza al rialzo stante la continua siccità.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 35 a 5 75
	il quint.	da »	30 50 a 33 —
Meliga	l'emina	da »	3 — a 3 30
	il quint.	da »	17 50 a 19 —
Riso	l'emina	da »	5 40 a 5 90
	il quint.	da »	31 — a 33 75
Segala	l'emina	da »	3 70 a 3 90
	il quint.	da »	21 25 a 22 25
Avena	l'emina	da »	1 90 a 2 10
	il quint.	da »	22 — a 23 —

Borsa di Firenze *del* 29 *aprile* 1871.

Rendita lettera	58 92
Oro lettera	21 08
Londra, lettera	26 39
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	79 07
Obbligaz. tabacchi	482 87
Azioni Tabacchi	687 —
Banca Nazionale	2620 —
Az. Società ferr. Merid.	377 25
Obbligazioni » »	179 —
Buoni » »	455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 77

Borsa di Milano — 29 aprile 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 —
» » fine maggio	59 20
Prestito Nazionale 1866	79 —
Azioni della Banca Nazionale	2590 —
» Ferrovie Meridionali	378 —
» Regia Tabacchi	689 —
» Banca Lombarda	651 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	453 50
» Asse Ecclesiastico	78 50
» Regia Tabacchi	485 —
Boni ferrovie Meridionali	455 50
Cambi sopra Francia a vista	103 75
» Londra a tre mesi	26 22
» Francoforte a tre mesi	219 50
» Vienna a tre mesi	208 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21.

Sconto 4 1/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiude a 59 fine corrente e 59 17 1/2 fine maggio.

I 20 franchi a 21.

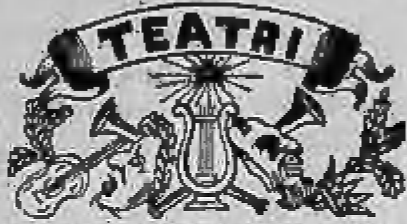
BORSE ESTERE.

Marsiglia, 29. Rendita Francese 52 65. Rendita Italiana 56 55.

Vienna, 29. Mobiliare 280. — Lombarde 178 80. — Austriache 424 50. — Banca nazionale 749 50. — Napoleoni d'oro 9 91 1/2. — Cambio su Londra 124 90. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 27. Austriache 22[illegible]. — Lombarde 96 5/8. — Mobiliare 151 [illegible]. — Rendita Italiana 54 7/8. — Tabacchi 88 5/8.

Londra, 28. Consolidato Inglese 93 3/16. — Rendita Italiana 55 5/8. — Lombarde 14 11/16. — Turco 45 3/4. — Spagnuolo 29 1/8. — Tabacchi 91.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les Ganaches.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *La Traviata* — Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Marta:* — *Passo a due serio.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *L'aso andorà.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *La festa an montagna.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *La breccia di Porta Pia.*



CARLO NOVARESE negoziante **da Cavalli in Torino** annunzia l'arrivo per li due entrante maggio di una condotta di **Cavalli Prussiani** da carrozza. 1758

Vendita di una CASA

posta e prospiciente a levante e mezzodì su due delle principali vie le più centrali della città, con scuderia, rimessa, illuminata a gaz, e munita di acqua potabile, appigionata con regolari capitolazioni.

Essa vendesi anche a lotti separati.

Dirigersi in Torino al sig. comm. **Blachier** al suo domicilio in via Carlo Alberto, N. 14. 1633

Da vendere al presente

nell'amena e salubre posizione di **Cavoretto**, grande caseggiato di circa 30 camere tutte ammobigliate con un bel giardino annesso, orto e pozzo interno.

Si affittano inoltre alcuni appartamenti da 5 a 7 camere ciascuno, bene arredati e disimpegnati fra loro.

Recapito dal portiere di casa Falco, via Santa Teresa, N. 26. 1664

DA VENDERE

grande e bella **VILLA** di reddito sui colli di Moncalieri, composta di N. 24 spaziose camere signorilmente mobigliate, costruzione moderna, acqua perenne, esposizione e vista magnifica, strada carrozzabile ed a dieci minuti di distanza dall'ufficio dell'Omnibus.

Dirigersi per le trattative al notaio Gasparo Cassinis, via Botero, 19, Torino. 1649

Da affittare

4 UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE**, una delle quali faciente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1818

CASA DI CAMPAGNA

da **affittare mobigliata** di 11 membri, scuderia e rimessa, in amena posizione ed aria salubre, con acqua potabile in casa e zampillo nei giardini, presso la parrocchia di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana.

Far capo in Torino, viale del Re, numero 15. 1714

DA MUTUARE

L. 80,000 e **L. 10,000**, mediante valida ipoteca. Dirigersi al sig. causidico capo Gio. Rambosio, via Barbaroux, N. 8, piano 1°, Torino. 1702

AVVISO

di concorso per una Farmacia

Comune di S. Sebastiano da Po circondario di Torino.

A seguito di domanda inoltrata dal titolare Zapelloni Giovanni di cessare dall'esercizio dell'unica Farmacia esistente in questo Comune di S. Sebastiano da Po (1) e d'ordine della Prefettura della Provincia, il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto che è aperto per l'anzicennata Farmacia un concorso per titoli sotto le condizioni portate dall'art. 63 del regolamento approvato con Regie Patenti 13 marzo 1889, N. 262.

Le istanze rispettive stese su carta bollata, e corredate del voluto Diploma d'idoneità alla professione di farmacista, e di quelli altri titoli atti ad appoggiarle, dovranno dagli aspiranti a detto concorso esser trasmesse franche di porto a questo ufficio municipale entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

S. Sebastiano da Po, 22 aprile 1871.

Il Sindaco **G. B. Torrero.**

(1) Il Comune di S. Sebastiano da Po, ha una popolazione di N. 2309 abitanti, dei quali 600 e più possidenti. 1636

IN VIA ROMA già Via Nuova N. 14

Si vende a prezzi non MAI USATI, cioè a metà del suo valore, il restante della merce del FALLIMENTO KULBANY di BIELEFELD consistente in

Telerie, Tovaglierie, Fazzoletti, Lingeria da uomo e da donna, e Corredi completi da sposa.

Le persone che intendono approfittarsi di questa OCCASIONE eccezionale sono pregate di provvedersi in tempo, essendo limitata la vendita a BREVISSIMO TEMPO.

Camicie da uomo della miglior tela, da L. 5 e più.

Camicie da uomo sopraffine, le più eleganti e di novità, da L. 10, 12 e più.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, da L. 5 ed oltre.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, da L. 2 75 e più.

Calzoni da donna del più fino Percallo, del miglior taglio, L. 3, 3 50, 4 e più.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, L. 4 50, 5, 6 e più.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, L. 8, 9, 10 e più.

Camiciuole da signore del più fino Percallo, L. 4 50 ed oltre.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percallo, del miglior gusto, L. 7 ed oltre.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percallo, costano L. 7, 8, 9 l'una e più.

Fazzoletti bianchi: 1/2 dozzina di vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità sopraffine, L. 4, 5, 6 e più. Fazzoletti di batista, mezza dozzina, L. 4, 5, 6, 7 e più.

Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di cento differenti disegni, a buon prezzo.

100 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, fazzoletti da mano, lenzuoli senza cuciture, saranno venduti col 40 per 0/0 sotto al prezzo di stima.

Tela casalinga di 22 metri, tessuta in 4 fili, della miglior qualità, a L. 22, 23 e 25, di metri 19, L. 18.

Tela imbiancata di 22 metri, L. 22, 25, 28 e 30.

Tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto a L. 30, 35 e più.

Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 16 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità L. 50, 55 e più; qualità sopraffine, senza o con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra sopraffine L. 90, 100, 110, 120, fino a L. 160.

Asciugamani turchi e mantelli per bagno, al 50 per 100 meno del prezzo di costo.

Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. **1 50, 1 75, 2, 2 25,** fino a **2 50.** Il ricamo solo costa dappertutto il triplo.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 n. 12 fazzoletti di tela finissima, ed il 5 0/0 di sconto.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

1709

Da vendere

una **Cascina** posta sovra deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1637

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

FABBRICA

di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si montano ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **G. Galleani,** via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1028

CALCE DI CASALE

La Calce Idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2951

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 19, dirimpetto alla Chiesa. 1233

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1428

Prestito con interesse 5 0/0 netto

Al 1° Maggio prossimo

avrà luogo la 10ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÁ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **100,000** Lire

uno di **25,000,** uno di **5000,** tre di **2000,** cinque di **1000** lire in oro, ed altri inferiori.

Oltre ai premi, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre, 1° Gennaio e 1° Marzo di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premi da **100,000 e 75,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 20, piano nobile. 1478

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Siudchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania. 1251

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 caduna quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **G. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

IN VENDITA.

1619

1° Il vasto tenimento di Lainate presso la stazione ferroviaria di Rhò, estimato	L.	1,700,000
2° La possessione unita in territorio di Cocquio (Varese) estimata		190,000
3° La possessione denominata La Visconta, in territorio di Bissone (Pavia), estimata	»	550,000
4° Il Cavo Piacentino e Roggione dei Paduli nello stesso territorio di Bissone, estimato	»	60,000
5° Casa in Milano, Vicolo dei Vecchi, estimata	»	70,000
6° Due Palchi nel Teatro alla Canobbiana in Milano		
7° Varii oggetti d'arte in marmo e quadri, estimati	»	100,000

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi in Milano nel Ducale Palazzo Litta, Corso Magenta.

In Torino all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16.

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Nel giorno di **martedì 16 prossimo** maggio, alle ore 10 ant., in Torino, nello studio del notaio **Augusto Perussia,** in via dell'Arsenale, N. 14, si procederà alla vendita per pubblico incanto a favore del miglior offerente delli seguenti stabili situati sulli territorii di Carignano, Carmagnola e Lombriasco.

L'Asta sarà aperta per otto distinti lotti e così pel

1°	di ettari	9, 69, 64, con cascina	a L.	19574 75
2°	»	2, 53, 31	»	6574 »
3°	»	2, 09, 48	»	6630 25
4°	»	2, 81, 94	»	8031 30
5°	»	5, 11, 36	»	9744 15
6°	»	5, 38, 77	»	11226 15
7°	»	4, 45, 89	»	10108 25
8°	»	3, 24, 01	»	7461 30

Si potrà avere visione del tipo dimostrativo e delle condizioni della vendita in detto studio e nelle solite ore d'ufficio. 1751

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

AFFITTAMENTO

per mezzo di pubblici incanti col metodo dei partiti segreti,

Di due Cascine dette del Castello di Lucento, di ettare 64, 12 (giornate 167, 69) tra campi, prati, giardini, caseggiati, cortili, castello, opificio idraulico, casotto ad uso di trattoria, e pedanca sul torrante Dora, con annesso diritto di pedaggio, per un novennio, a partire dal San Martino scorso 1870, scadente al San Martino 1879.

I partiti dovranno essere superiori di L. 15,600, e l'incanto avrà luogo il giorno 6 del prossimo maggio, alle ore 10 di mattina nella sala delle congreghe della Direzione, via dell'Ospedale, N. 36, piano primo, nanti me regio notaio, ed alla presenza dei signori Direttori, rappresentanti l'Ospedale suddetto.

I capitoli di locazione sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, 5 aprile 1871.

1451 **Giuseppe Luigi Cervini regio notaio.**

INCANTO VOLONTARIO

della cospicua **cascina** detta **Scassa,** sulle fini di Savigliano, all'Apparizione. — Il **16 maggio 1871,** ore 9 mattutine, nello studio del notaio **Bonacossa,** in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si farà l'incanto di detta cascina, di ettari 50, 22, 20 (giornate 132, 19, 10), in una sol pezza, sul prezzo di L. 70,411 25.

1691 Not. L. Bonacossa.

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al dottore **Maffoni,** via Accademia Albertina, N. 3. 1254

Elettrizzamento Umano

Opera di umanità.
Venti anni di successo.

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, come: paralisi, nevralgie, reumatismi, gotta, spinite, sordità, epilessia, isterismo, vescica, clorosi, amaurosi, ernie, sciatica, gastrite, aneurisma, emorroidi, follia, gastralgia, ipertrofia del cuore, ecc. (2000 guarigioni), mediante i nuovi procedimenti del sig. dott. **Brunet de Ballans,** Piazza San Carlo, N. 6 e via della Provvidenza, N. 7.

Corso di Magnetologia in 6 a 10 lezioni (30 esperimenti scientifici).

Esperimenti serali a domicilio, fine mese. 1777

Da affittare

PER VILLEGGIATURA

Sei camere mobigliate, cappella e giardino, sui colli presso Gassino, in amenissima posizione.

Dirigersi dal portinaio, via Corte d'Appello, n. 16. 1718

AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, via d'Angennes, num. 26, piano 3°, tutti i giorni meno i festivi dalle ore 8 alle 12 ant. **consulti legali** gratuiti. 1676

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
degli Esercenti pel Dazio Consumo di Torino

Non essendosi esaurito l'ordine del giorno nella convocazione dell'Assemblea tenutasi il giorno 26 andante, ed essendo stata dichiarata continuativa, questa resta fissata pel giorno di **martedì 2 maggio p. v.,** nella solita sala del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Ballottaggio di un Consigliere tra il signor *Durando Luigi Maria* e *Nicolello Giovanni.*
2. Medaglia di presenza da fissarsi al Consiglio.
3. Fissazione delle due epoche per le Assemblee ordinarie.
4. Nomina del Presidente e vice Presidente dell'Assemblea.
5. Nomina dei Revisori dei conti in numero di tre.
6. Comunicazioni diverse.

NB. *Trattandosi di continuazione sarà valida qualunque sia il numero intervenuto.*

Il Presidente dell'Assemblea
1746 **BIFFO GIOVANNI.**

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via di Po, N. 2, Torino

Presso G. PENONCELLI

unico rappresentante della casa CHRISTOFLE e COMP. di Parigi

premiata a tutte le esp. industriali con varie Medaglie in Oro.

Specialità per servizi da tavola: *Posate, Coltelli, Porta bottiglie, Olieri, Saliere, Zuppiere, Candellieri, Caffettiere e Zuccheriere, ecc., ecc.* — Argentatura e doratura degli oggetti usati, il tutto garantito di lunghissima durata.

Si spedisce la Tariffa a semplice richiesta.

Si avvisa inoltre il pubblico a voler diffidare dell'*argenteria imitata,* che molti vendono sotto lo stesso nome ed a basso prezzo, epperciò di nessuna durata. 985

Tip. G. Favale e Comp.